

CHIEDETE IL
SUPPLEMENTO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LIRE 1.000

L'Istat comunica: a febbraio il costo della vita è cresciuto dell'1 per cento

L'inflazione ancora in salita (la scala mobile non c'entra)

È lo stesso indice di gennaio: se continua così alla fine dell'85 l'Italia si attesterebbe a quota 12,68 - Per stare nel «tetto» del 7% gli incrementi mensili non devono superare lo 0,3 - Irpef, Visentini incontra i sindacati e dice «sì» alla soluzione-ponte per quest'anno

ROMA — L'inflazione continua a salire al ritmo dell'1%. Così è stato in gennaio e così dicono anche i dati di febbraio, resi noti ieri dall'Istat. Se durante tutti i mesi dell'85 si verificasse un identico andamento a fine anno arriveremmo ad un tasso del 12,68%. Ma questa è solo una drammatica previsione e qualcuno definirebbe chi la fa una «cornacchia». Torniamo, dunque, ai dati certi, quelli cioè che fornisce l'Istituto centrale di statistica. Tra il febbraio '84 e il febbraio '85 la crescita è stata dell'8,6%, con una media mensile dello 0,65%. L'inflazione «tendenziale» è, quindi, più alta dell'1,6% rispetto al tetto del 7% fissato dal governo. L'anno è cominciato davvero male e in poco tempo i risultati hanno costretto anche i superottimisti a fare un rapido dietrofront. Ma c'è di più: nelle grandi città i prezzi sono aumentati ad un ritmo addirittura superiore all'1% e su questi aumenti non pesano ancora i consistenti scatti tariffari decisi e applicati proprio in questi giorni. Se la tendenza verrà confermata, a maggio si verificherà anche uno scatto di 3 punti di contingenza. Il quadro si fa ulteriormente drammatico se si tiene conto che per mantenere l'inflazione entro il tetto del 7% occorrerebbe, a questo punto, raggiungere un aumento medio mensile — come afferma la Banca d'Italia — pari allo 0,3%. La distanza rispetto all'andamento attuale è pressoché abissale. Tanto è vero che le autorità monetarie italiane vedono l'obiettivo fissato dal governo come irraggiungibile, pur lasciando aperto qualche tenue spiraglio di speranza. Biankitalia, poi, spiega anche il perché dell'incremento dei prezzi e, in particolare, ne attribuisce la responsabilità agli aumenti tariffari di fine anno, mentre giudica scarsamente rilevante il peso dei de-

Se fosse vivo Ugo La Malfa

di ALFREDO REICHLIN

DICIAMO la verità. Per evitare il referendum ci sarebbe un modo chiaro. E tale da superare la politica delle sfide muscolari e delle lacerazioni sociali e, quindi, da spingere il paese ad uno sforzo solido per superare la crisi. Ma questo non dipende dal Pci o dalla Cgil. La Cgil è la sola che ha presentato una proposta di riforma della struttura del salario che, pur andando incontro alla richiesta dei milioni di firmatari circa la copertura dell'inflazione (altrimenti come si può fermare il referendum?), corregge l'appiatti-

mento del meccanismo di indicizzazione e, nel complesso, abbassa il costo del lavoro per le imprese, essendo questa la sola cosa che dovrebbe interessare ai fini della competitività. In realtà, tutto dipende dal governo. Se l'on. Craxi fosse davvero un uomo di Stato, capace di decidere in nome del cosiddetto «interesse generale», egli, al posto di vacui appelli propagandistici, dovrebbe fare questo semplice discorso di verità: 1) Evidentemente non può essere colpe del referendum (se si farà) se farà a giu-



Il ritorno degli Etruschi

Un inserto speciale di 20 pagine

Comincia la grande kermesse di mostre, itinerari, convegni e dibattiti: è il 1985, l'anno degli Etruschi. «L'Unità», con questo inserto speciale di venti pagine, non si limita a registrare fatti e avvenimenti, vuole piuttosto indagare scientificamente su questo grande aspetto della storia ancora carico di misteri e di enigmi da risolvere. Si parte dagli approdi a cui è giunta la ricerca dell'etruscologia, soprattutto dai risultati dell'indagine archeologica sulle città: ed ecco le novità che riguardano la lingua, l'economia, la società, la religione, la donna, la pirateria ma anche l'origine degli Etruschi e le loro forme di espressione artistica. Viene fuori il quadro di un mondo che perde la gran parte dei suoi misteri e che viene tratteggiato a seconda della sua particolarità e diversità che poi la società romana finirà per assorbire fino a farlo scomparire. Cosa resta oggi degli Etruschi? Accurate schede sui siti archeologici, sui parchi e sugli itinerari da compiere ci guidano in una fetta d'Italia ancora da scoprire. Ma soprattutto cosa rimane delle abitudini, degli usi e anche del carattere? Le risposte negli articoli, nei contributi e nelle analisi di

- Gérard CAPDEVILLE
Gabriele CATENI
Luca CERCHIARI
Giovanni COLONNA
Mauro CRISTOFANI
Bruno D'AGOSTINO
Raffaele DE MARINIS
Piero GIANFRONZA
Michel GRAS
- Antonio GULLOTTI
Adriano MAGGIANI
Marco MAYER
Giuliana NARDI
Erik NIELSEN
Massimo PALLOTTINO
Marinella PASQUINUCCI
Helmut RIX
Mario TORELLI
- e inoltre di
Giuseppe ALESSI
Roberto BENIGNI
Alessandro BENVENUTI
Piero BERNARDINI
Pietro CASSELLA
Carlo CASSOLA
Francesco NUTI

Ieri a Montevideo l'atteso incontro Usa-Nicaragua

Ortega espone a Shultz il suo «piano di pace» Ma Reagan usa toni da crociata

Il leader sandinista chiede la ripresa dei negoziati di Contadora e di Manzanillo - La Casa Bianca inasprisce l'offensiva - Il colloquio con Craxi

MONTEVIDEO — È l'America Centrale il tema dominante dei colloqui che si sono intrecciati negli ultimi due giorni a Montevideo, al margine dell'investitura del neopresidente uruguayano Julio Sanguinetti. Il momento più importante e atteso della giornata di ieri è stato, naturalmente, l'incontro fra il presidente del Nicaragua Daniel Ortega e il segretario di Stato americano George Shultz. Ortega ha ripetuto a Shultz i punti cardine del suo «piano di pace» promosso dal governo di Managua. E cioè: il ritorno a casa di cento consiglieri militari cubani; la sospensione dell'acquisto di nuove armi; l'invito ad una delegazione di parlamentari statunitensi a visitare le installazioni militari nicaraguensi. Ortega ha quindi sostenuto che per il Nicaragua è importante arrivare al più presto alla ripresa dei negoziati, sia quelli di Contadora, sia quelli bilaterali Usa-Nicaragua di Manzanillo sospesi da una decisione unilaterale dell'amministrazione Reagan. Parlando con i giornalisti a conclusione del colloquio, il capo della diplomazia statunitense si è rifiutato di entrare nei particolari della discussione. «Ho sottolineato ancora — ha commentato — gli obiettivi che gli Stati Uniti e i nostri amici della regione centro-americana hanno sostenuto costantemente per alcuni anni. Shultz ha quindi affermato di aver chiesto ad Ortega di cessare le attività sovversive nell'America Centrale e di ridurre la presenza militare sovietica e cubana in Nicaragua. Più ottimisticamente, ieri sera, Ortega ha dichiarato che l'incontro è stato di grande importanza e significativo per i popoli dell'America Centrale. Ortega ha incontrato anche Craxi. I temi affrontati nel colloquio sono stati quelli della crisi centro-americana e del terrorismo. Craxi ha auspicato gesti di moderazione e di tutti per ricostituire le necessarie condizioni di fiducia. Sul terrorismo, Craxi ha chiesto «maggior collaborazione» al Nicaragua per l'estradizione dei latitanti che risultassero presenti nel paese. Ortega ha negato che il Nicaragua costituisca un rifugio per i ricercati ed ha comunque assicurato la collaborazione di Managua.



MONTEVIDEO — L'incontro tra Ortega e Shultz

In tanti per la pace stamane a Venezia con Natta e Folena

VENEZIA — La mobilitazione popolare per la pace vivrà oggi un nuovo importante capitolo a Venezia in occasione della manifestazione in cui parleranno Alessandro Natta e il nuovo segretario della Fgci, Pietro Folena. Dal Veneto, dal Trentino-Alto Adige, dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Lombardia e dall'Emilia-Romagna convergeranno sulla laguna migliaia e migliaia di giovani, uomini e donne per ribadire la loro opposizione al riarmo e all'equilibrio del terrore. La scelta di Venezia non è certo casuale. Il Veneto è tutta l'area del confine nordorientale sono una polveriera atomica, disseminata di apprestamenti bellici di ogni tipo, di basi e servizi militari. Venezia è un simbolo di civiltà e di cultura, un punto storico d'incontro tra i popoli che rappresenta di per sé la volontà di progresso e di convivenza che la logica di guerra vorrebbe spazzare via. E la parola d'ordine della manifestazione odierna è eloquente: «Fermiamo ora il riarmo, sulla terra e nello spazio». Il programma della giornata prevede tre cortei che confluiranno in Campo Santo Stefano. Qui, alle ore 11, parleranno Natta e Folena. Al termine si svolgerà un concerto, a significare il carattere festoso dell'appuntamento veneziano. Il comitato regionale veneto del Pci, promotore dell'iniziativa, raccomanda a tutti i partecipanti di evitare intasamenti nei punti di maggiore traffico così da evitare disagi e difficoltà.

L'orazione dell'uomo della Casa Bianca segna un inasprimento dell'offensiva verbale contro il Nicaragua ma, in pari tempo, è un segno delle difficoltà che l'amministrazione deve fronteggiare per raggiungere lo scopo, ormai non più nascosto, di liquidare il governo di uno stato sovrano. Quattro americani su cinque (lo ha rivelato un sondaggio del «Washington Post-Abc») sono contrari a un intervento diretto degli Stati Uniti nel Centro America. E queste cifre devono avere avuto il loro effetto se Reagan si è preoccupato di dichiarare «sono contrario all'invio di truppe in America Centrale. Esse, semplicemente, non sono richieste. Gli abitanti della zona possono combattere la loro propria battaglia. Hanno gli uomini e le donne, sono capaci di farlo e hanno il sostegno del loro popolo. La sola cosa di cui hanno bisogno è il nostro appoggio». I ragazzi americani non correranno dunque il rischio

Aniello Coppola
(Segue in ultima)



Nell'interno

Antimafia, missione a Palermo Nuovo blitz: ventuno arresti

«La mafia ci taglieggia», hanno denunciato ieri a Palermo gli imprenditori di fronte ad una delegazione della commissione parlamentare. Intanto, altri 21 arresti. A PAG. 3

Degan: «Solo tra i coniugi l'inseminazione artificiale»

L'inseminazione artificiale, nelle strutture pubbliche, deve utilizzare solo i gameti dei coniugi interessati: lo afferma il ministro Degan in una circolare. A PAG. 5

Parla il faccendiere Carboni: «Odio i soldi, mi piace farli»

Nella villa-bunker di Flavio Carboni, il faccendiere del «giorno Calvi». Un servizio su come vive e come si difende uno dei protagonisti di un oscuro intrigo. A PAG. 7

Nuovo governo in Uruguay Il Pc torna alla legalità

A Montevideo in festa, piena di ospiti venuti da tutto il mondo, il presidente Sanguinetti ha varato il suo governo. Torna alla legalità il Pcu e il suo giornale. A PAG. 8

È sbarcato a Genova il kolossal che da giovedì vedremo in Tv

Tutti in mare con Colombo

Dal nostro inviato
GENOVA — Il grande merito di Cristoforo Colombo non è di essere arrivato nelle Americhe, ma di essere riuscito a tornare indietro. L'ultimo viaggio del grande navigatore, imbarcato insieme ad un circo di personaggi (da Jo Squillo, strega del punk meneghino, al mago Silvan) e ad una delegazione di storici e di manager della tv, è durato meno di cento ore, a zonzo nell'alto Tirreno. Una crociera eccezionale per presentare di fronte i colossi televisivo che apre ufficialmente — con sette anni di anticipo — le manifestazioni per il 500° della Scoperta dell'America. A salutare lo sbarco a Genova, la città a cui oggi tutto il mondo riconosce i natali di Colombo, è venuto il presidente Pertini, che al teatro Margherita, imbandierato per la grande occasione, ha assistito alle prime puntate del film di Alberto Lattuada. Accolto da Zavoli, Agnès e Orsello e accompagnato dai ministri Gava, Spadolini, Blondi, il presidente della

Il Pci e gli impegni dell'«Unità»

La segreteria del Pci concorda con le iniziative avviate dal Consiglio di amministrazione dell'«Unità» ed indirizzate a razionalizzare e riorganizzare la struttura produttiva del quotidiano, nonché con le azioni per il potenziamento e lo sviluppo editoriale. L'avvio del risanamento e del riequilibrio economico sta conseguendo già i primi positivi e tangibili risultati. Eccezionale, senza precedenti è stato il concorso dei comunisti e dei lettori del quotidiano nel sostenere, attraverso le sottoscrizioni e la diffusione, «l'Unità», un giornale insostituibile, specie nella fase attuale, caratterizzata da una situazione di estrema gravità per quanto riguarda l'informazione italiana. La segreteria prende atto che la sottoscrizione straordinaria per il 1984 e le diffusioni a 5000 lire, pur non avendo conseguito interamente l'obiettivo proposto, hanno superato i 12 miliardi e mezzo: un risultato di eccezionale valore politico, oltre che finanziario e organizzativo. L'obiettivo per il 1985, nell'esigenza di proseguire nell'attuazione del piano di risanamento e di ricapitalizzazione per «l'Unità» e per «Rinascita», deciso dalla V Commissione, è ancora di 15 miliardi, di cui 10 miliardi da raggiungere con le sottoscrizioni straordinarie e 5 miliardi con le iniziative editoriali che il Consiglio di amministrazione ha già deciso. La segreteria, infine, sottolinea che nella campagna elettorale «l'Unità» dovrà continuare a rappresentare lo strumento fondamentale per le proposte e l'azione del Partito e che l'appuntamento del primo anniversario della scomparsa del compagno Enrico Berlinguer dovrà vedere il giornale impegnato nella più grande iniziativa editoriale che sia mai stata realizzata in Italia da un quotidiano. La segreteria del Pci

Raggiunto da una comunicazione giudiziaria

Un assessore del Psi inquisito dai giudici si dimette a Bologna

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — L'assessore comunale Giancarlo De Angelis, socialista, si è dimesso ieri dall'incarico, subito dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria, consegnatagli personalmente dai tre magistrati che conducono l'inchiesta sulle presunte corruzioni di tecnici da parte di imprenditori edili. Lo ha reso noto lo stesso Comune con uno scarno comunicato stampa che preannuncia, per lunedì, una riunione di Giunta sull'argomento. L'assessore, pur affermando categoricamente «la sua assolutezza estraneità ad ogni ipotesi di illecito, ha detto di aver ritenuto doveroso, per evitare ogni strumentalizzazione, presentare le sue dimissioni» e «si augura che si faccia sollecitamente piena luce sulla vicenda». Lo stesso auspicio sulla celerità delle indagini è un trionfo che corre Giancarlo Perciaccante (Segue in ultima)

AI LETTORI

Anche oggi per l'agitazione dei lavoratori poligrafici nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, «l'Unità» esce con un numero ridotto di pagine (l'inserto dedicato all'anno degli Etruschi è stato stampato nei giorni scorsi) ed è stata chiusa in redazione con largo anticipo.

Trovata in Urss rara opera di Giordano Bruno

MOSCA — I magazzini della biblioteca Salykov-Sheardin di Leningrado hanno dato alla luce dopo quattro secoli un prezioso libro del grande pensatore italiano Giordano Bruno. È un trattato di logica e filosofia pubblicato a Francoforte dagli editori Wehel e Fischer nel 1591. Il Bruno si sarebbe occupato personalmente di prepararne la pubblicazione. L'opera è ora oggetto del massimo interesse degli studiosi. Potrebbe trattarsi di uno scritto finora sconosciuto.